

A Bangkok con fantasia

La più grande inondazione che la Thailandia abbia subito a memoria d'uomo ha colpito 62 province del Paese asiatico, costringendo più di tre milioni di famiglie a sfollare. Oltre 60 milioni di tonnellate di riso sono andate perdute. Eppure nessuna protesta si è levata, mentre si è attivata tanta solidarietà. Resta assai difficile prevedere quando tornerà la normalità. In realtà, Bangkok è stata bene attrezzata per favorire il deflusso delle acque, tant'è vero che a partire da circa un secolo fa una fitta rete di circa duemila chilometri di canali è stata scavata per questo e, più di recente, sono state installate potenti idrovore; ma ciò non ha impedito che molti milioni di metri cubi sommersero la parte ovest della capitale. Davanti a così pressanti emergenze colpisce assistere a tanti episodi di solidarietà. Non si notano proteste, anche se molte famiglie hanno la casa inondata ormai da un mese. Si sopravvive aiutandosi con le molte barche a disposizione e con ogni mezzo di fortuna. Per garantire la sopravvivenza le persone valide lavorano fino a 15 ore al giorno. Migliaia di anziani e bambini vengono accolti e sfamati nei monasteri buddhisti. Emerge insomma il volto migliore della Thailandia e del suo popolo meraviglioso. ■

Giuseppe Garagnani

OGNI ESPEDIENTE
È BUONO PER MUOVERSI
RESTANDO A GALLA
NELLA CITTÀ ALLAGATA
ORMAI DA OLTRE UN MESE



